11 NOVEMBRE 1980

de:e

dossier europa emigrazione

RIVISTA MENSILE DI INFORMAZIONE E DIBATTITO SUI PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE

SOMMARIO

Presentazione	2
Migrazioni in America Latina	3
Cronaca parlamentare (Sotir Introna)	6
Rassegna stampa tedesca	10
Scaffale	12
Immigrazione (M.L. Vannicelli)	14
Pensioni: qualcosa si muove (F. Rossi-Marcelli)	15

presentazione

Il numero 11 di Dossier Europa emigrazione contiene anzitutto la sintesi di un ampio documento che i rappresentanti dell'area latino-americana hanno presentato al Capitolo Scalabriniano tenutosi a Roma nello scorso mese di ottobre, per documentare la drammatica situazione migratoria del continente. Migrazioni tra paesi limitrofi e migrazioni interne (soprattutto nel Brasile) sono realtà che stanno sconvolgendo gli assetti demografici e socio-economici di questi paesi sotto la spinta delle grandi concentrazioni capitalistiche e degli indirizzi autocratici dei governi di «sicurezza nazionale».

La rassegna della stampa tedesca dei mesi luglio-settembre aiuta a capire l'ottica con la quale viene seguita la problematica migratoria in questo paese che, ormai, ha capito di essere luogo di insediamento stabile di notevoli contingenti di lavoratori stranieri: particolare attenzione viene prestata alla «seconda generazione» e agli interventi finalizzati alla sua integrazione mentre si guarda con preoccupazione ai ricorrenti rigurgiti di xenofobia, che trovano alimento nello spauracchio della disoccupazione e dell'inforestieramento dei centri storici.

La cronaca parlamentare ricopre l'arco estivo fino all'avvio del governo Forlani, alla fine del mese di ottobre. L'emigrazione vi trova una collocazione sempre più marginale, specialmente nei suoi aspetti più qualificanti come sono quelli della partecipazione e della rappresentanza diretta degli emigrati. Dopo l'approvazione, in sede legislativa da parte della Commissione Affari Esteri-Emigrazione della Camera ai primi di marzo di quest'anno, del disegno di legge sui Comitati Consolari, è tornato il buio assoluto, confermando il vecchio adagio che «l'emigrazione non paga».

Da segnalare, nel campo della vasta problematica sulla scolarizzazione dei figli degli emigrati, il saggio di Vittorio Gazerro che viene qui illustrato da S. Greco.

Pubblichiamo, infine, la lista delle opere edite nel corso dell'anno dalla Direzione Generale Emigrazione e Affari Sociali del Ministero Affari Esteri. Si tratta di una notevole mole editoriale di indubbia utilità per gli studiosi e operatori sul campo.

MIGRAZIONI IN AMERICA LATINA

Sui problemi attuali dell'America Latina, soprattutto sotto il profilo politico, sono innumerevoli gli studi e, ancor più, le prese di posizione in Europa.
Il documento che qui presentiamo è invece la sintesi di una riflessione dei delegati latino-americani al Capitolo Generale Scalabriniano conclusosi il 30 ottobre scorso. È quindi un documento che si muove nel campo ecclesiale e le cui istanze sono anzitutto religiose, ma è anche segno di un modo di porsi di fronte alle proprie responsabilità del momento con una duplice fedeltà: alla propria vocazione religiosa ma attenta alle sollecitazioni della realtà storica al cui servizio e per la cui liberazione vuole lavorare. In questa luce sono visti fatti e cifre e la loro concatenazione.

Introduzione

L'America Latina vive oggi uno dei momenti più importanti della sua storia. È un continente relativamente giovane e che di conseguenza non sente il peso di un'eredità storica. Questo fatto spiega il perchè dei rapidi e, qualche volta, violenti cambiamenti, che avvengono in campo sociale, politico, economico, e, in una certa misura, religioso. Si può dire che l'America Latina è un continente in continua fermentazione. Tra le caratteristiche fondamentali della sua popolazione si possono annoverare, oltre alla fortissima incidenza delle classi di età più giovani, la situazione di povertà e miseria della stragrande maggioranza. La povertà e la miseria non sono, in verità, un fatto nuovo. Qui ci troviamo di fronte, piuttosto, a una malattia cronica che è sorta fin dagli inizi, della colonizzazione. Il fatto nuovo è la presa di coscienza di questa situazione e l'impegno che ne deriva per una trasformazione. In altre parole, si comincia a vedere che la povertà e la miseria non sono un fenomeno naturale, e per di più voluto da Dio, come insegnavano i primi missionari, che accompagnavano i colonizzatori, ma sono invece un fenomeno artificiale, che risponde a interessi ben precisi.

Questa presa di coscienza rappresenta una minaccia allo *status quo* e agli interessi che ne sono legati. Si capisce allora il perchè dello scatenarsi della repressione violenta e dell'insorgere delle dittature militari. Profondamente inserita in questa realtà, la Chiesa non poteva rimanere indifferente. Per secoli essa è stata un'importante alleata degli oppressori. Da qualche tempo, però, essa sta vivendo un momento importante di conversione e di recupero della scelta preferenziale per i poveri. Non si tratta di una tattica di conquista ma di una riscoperta della vita di Cristo, che si è fatto povero con i poveri.

È importante mettere in risalto che l'impulso verso questa conversione è sorto dalla base. L'esperienza delle comunità ecclesiali di base che assumono la problematica di tutto l'uomo e si impegnano in un processo di liberazione è stata determinante in questo senso. La Conferenza di Medellin ha assunto questa esperienza intravvedendo in essa una prospettiva di cambiamenti profondi e di un cammino verso una grande autenticità evangelica. La Conferenza di Puebla ne ha confermato l'impegno, correggendo qualche distorsione, del resto inevitabile, nell'attuazione concreta.

Il fenomeno migratorio latino-americano va compreso in questo contesto di realtà. Le migrazioni, in genere forzate, sono una manifestazione chiara della povertà e della miseria. In questo senso esse interpellano la Chiesa, e specificamente la nostra Congregazione, a un impegno effettivo in questo campo. Il significato profondo del nostro carisma è quello di essere un fermento di trasformazione verso un mondo di giustizia.

1. Le migrazioni nel «Cono Sud» di America Latina

1.1. *Processo storico*

L'America Latina è stata colonizzata durante i secoli XVI°, XVII°, XVIII°, dai portoghesi e dagli spagnoli che, in molti casi, hanno obbligato gli aborigeni ad abbandonare le terre che occupavano, ed in altri si sono mescolati con loro.

Contemporaneamente sono stati introdotti anche grandi contingenti di schiavi neri, in forma tale che l'America Latina è arrivata ad essere lo spazio storico nel quale si dà l'incontro di tre universi culturali: l'indigeno, il bianco e l'africano (Puebla n° 307).

Durante il secolo XIX° e la prima decade del secolo XX°, il «Cono Sud» ha ricevuto grandi contingenti di immigranti provenienti dall'Europa e dall'Asia, che si sono stabiliti principalmente in Argentina, nel Sud del Brasile e, in minor numero, in Cile e Uruguay. Dal 1952 questa immigrazione si riduce sostanzialmente, tanto da diventare insignificante negli ultimi anni.

Parallelamente con la diminuzione della corrente immigratoria transoceanica, va assumendo importanza un movimento di popolazione tra nazioni limitrofe della stessa America Latina. Inizialmente l'Argentina si costituisce come principale nazione di arrivo di migranti; col passar del tempo va assumendo maggior importanza, in questo senso, il Brasile. Le principali nazioni da cui si ha il fenomeno di uscita delle popolazioni sono: il Paraguay, la Bolivia, il Cile e l'Uruguay.

Altre correnti importanti sono costituite dai brasiliani in Paraguay e dai boliviani in Cile. È molto difficile riferire cifre esatte, perchè i dati dei censimenti non trasmettono la situazione reale e le ricerche effettuate sono, in genere, parziali. Studi seri forniscono i seguenti dati:

Nell'Argentina:	
Paraguayani:	1.000.000
Boliviani	950.000
Cileni	700.000
Uruguayani	600.000
Brasiliani	90.000
Nel Brasile:	
Cileni	100.000

Ci sono inoltre numerosi uruguayani, argentini e paraguayani.

Nel Paraguay:

Brasiliani	450.000

Nel Cile:

Boliviani	30.000

Esiste anche un esodo di latino-americani, che si dirigono verso altri continenti, in particolare: America del Nord, Europa e Australia.

1.2. *Cause*

Il documento di Puebla, parlando delle migrazioni, mette questo fenomeno in relazione con i più vari aspetti della realtà latino-americana: «Confermiano poi come il più devastatore e umiliante flagello la situazione di povertà disumana, nella quale vivono milioni di latino-americani e che si esprime per esempio... in migrazioni massicce, forzate e senza protezione» (Puebla n° 29).

«Lo squilibrio socio-politico, a livello nazionale e internazionale, sta creando un gran numero di sradicati, tali come gli emigranti, numero questo che può crescere in forma imprevedibile nel prossimo futuro. A questi si possono aggiungere gli sradicati politici, come gli esiliati, i rifugiati, gli espulsi e anche tutte le classi di persone sprovviste di documentazione» (Puebla n° 1266).

Basandoci su questi testi, possiamo riassumere le cause delle migrazioni interne latino-americane in tre aspetti:

a) Cause strutturali: lo squilibrio socio-politico a livello nazionale e internazionale e il divario crescente tra ricchi e poveri.
b) Cause economiche congiunturali: disoccupazione, sottoccupazione e instabilità nel lavoro.
c) Cause politiche: intransigenza di governi dominati dall'ideologia della sicurezza nazionale.

1.3. *Alcune caratteristiche*

La maggior parte delle correnti migratorie tra le nazioni limitrofe è nata come un movimento di migrazioni temporanee in province di frontiera, in occasione di alcuni raccolti: canna da zucchero, tabacco, cotone, uva, mele. Con il passar del tempo, molti migranti si sono stabiliti in forma definitiva e si sono integrati poi nelle correnti di migrazioni interne, dirigendosi verso le grandi città, fissando la residenza principalmente nelle periferie e nei cinturoni di miseria.

È importante segnalare che gran parte di questi migranti (50%) si trova in situazione illegale e sono esposti a uno sfruttamento ancora più grande, essendo privati dell'esercizio dei diritti fondamentali della persona umana, come se fossero cittadini di seconda categoria. L'illegalità si deve in parte alle legislazioni restrittive che vengono imposte dalle principali nazioni che hanno attrazione sui migranti potenziali. In molti casi i «non documentati» sono stati deportati alla nazione di origine.

In tutte le nazioni dell'America Latina è importante pure il fenomeno delle migrazioni interne. Analizzeremo questo fenomeno come si realizza in Brasile, perchè in questa nazione assume dimensioni drammatiche, però sapendo che si ripete con caratteristiche simili in altre nazioni della regione.

2. Le migrazioni interne in Brasile

Introduzione

Il Brasile è una nazione formata fondamentalmente da immigranti: africani, italiani, portoghesi, tedeschi, spagnoli, polacchi e olandesi. Attualmente l'immigrazione proveniente da altri continenti è praticamente finita. Dall'Europa arrivano solamente tecnici. Ci sono anche alcuni gruppi di asiatici, principalmente giapponesi, coreani ecc.

In questo momento ci sono migrazioni limitrofe e sudamericane in gran numero. Però il grande contingente di migranti, quello che costituisce il problema più grave, proviene dalle migrazioni interne.

Le persone migrano dalle zone rurali alla città, in cerca di lavoro, di migliori condizioni di vita, di salute, di domicilio e di studio. Altri emigrano da una zona rurale ad un'altra perchè sono espulsi dal luogo di origine. In verità, la popolazione è depauperata e così si offre come manodopera per il gran capitale. Così i ricchi diventano ognor più ricchi e i poveri ognor più poveri. Possiamo percepire questo nel quadro che segue.

1960

Abitanti	% Reddito	% popolaz.
700.000	11,5	1
2.800.000	15,6	4
10.500.000	27,3	15
21.000.000	27,8	30
35.000.000	17,8	50

1970

Abitanti	% Reddito	Tasso incr.
940.000	18,2	+ 6,7
3.700.000	19,0	+ 3,5
14.100.000	27,8	+ 0,4
28.000.000	20,5	— 7,2
47.000.000	14,3	— 3,5

Davanti a questa realtà possiamo vedere che le persone non emigrano spontaneamente. Emigrano in cerca di migliori condizioni di vita o di sopravvivenza. Il reddito e la terra si concentrano e l'uomo deve emigrare. Espropriato nell'ambiente rurale, l'uomo si offre come manodopera abbondante e a basso costo per l'industria o per l'agricoltura che esige manodopera stagionale. Non ha professione, non riesce a trovare né lavoro né casa, e la famiglia va in crisi. Molte volte il migrante perde la sua identità culturale, sociale e religiosa.

2.1. *Chi emigra?*

Generalmente emigrano le persone più povere, senza terra, «posseiros» (lavoratori senza terra), piccoli affittuari e mezzadri. Nella maggior parte dei casi, emigrano prima i capi-famiglia o gli uomini in età di lavoro.

Secondo un'inchiesta fatta dal SIM (Servizio di Integrazione del Migrante), a Bahia, con 10.000 migranti negli anni tra il 1970-76, si sono verificati i seguenti dati:

- Analfabeti: 56% e semi analfabeti: 30%
- Reddito:
  . uguale a un salario minimo: 11%
  . meno di un salario minimo: 38%
  . Senza reddito: 51%
  Di questi, 67% erano disoccupati, al momento di emigrare.

Si può notare che gran parte dei migranti sono sprovvisti di documenti, senza reddito e analfabeti.

2.2. *Dove vanno i migranti in Brasile?*

Spinti dalla mancanza di mezzi di sopravvivenza nella campagna, i migranti cercano altri posti. Sono attratti verso le grandi città e le città dell'interno, dove si stabiliscono nelle periferie. Coloro che vogliono continuare a lavorare la terra devono cercare posti pionieri oltre la frontiera agricola. Queste nuove terre possono trovarsi in Brasile o nelle nazioni vicine.

2.2.1. Regioni metropolitane

Le grandi metropoli come San Paolo, Rio, Belo Horizonte, Recife, Porto Alegre, Brasilia ecc., sono quelle che più ricevono migranti. San Paolo riceve annualmente circa 300.000 migranti. I «nordestini» che hanno costruito Brasilia, non hanno posto in città; i 4 milioni di «nordestini» che hanno fatto San Paolo, abitano nelle periferie.

2.2.2. Periferie e città dell'interno

Quando lasciano il «campo», parte dei migranti va ad abitare per un certo periodo nelle periferie delle città dell'interno. Queste sono una pedana di lancio per arrivare alla grande città. Non trovando lavoro in queste città, cominciano a lavorare come «boias-frias» o come manodopera stagionale nella grande impresa agricola. Il lavoro della manodopera stagionale o «volante» è la formula trovata dai «fazendeiros» per non dover pagare le tasse fiscali dei loro dipendenti. E questo tipo di manodopera è utilizzato in quei campi dove non si può usare la macchina. Ci sono 9 milioni di «boias-frias» in Brasile; 1 milione e 200 mila si trovano nello Stato del Paranà, e più di 1 milione nello Stato di San Paolo. Ricevono la paga solo nei giorni in cui lavorano e quando piove, non lavorano. Non sono contemplati i benefici della Previdenza Sociale. La maggior parte delle città dell'interno con più di 50.000 abitanti sono circondate da un cinturone di miseria.

2.2.3 Grandi Cantieri

C'è lavoro mentre dura il Cantiere. Dopo ricomincia la migrazione in cerca di lavoro. È il caso di coloro che lavorano nella costruzione di strade e centrali idroelettriche: Itaipu, Tucurui, Foz do Areia, Sobradinho, ecc. Alcune di queste hanno attratto 50.000 persone e ne hanno espulse altrettante. Così, quando finisce il cantiere, ci sono problemi per il migrante che vi è andato a lavorare e per quello che ha avuto le sue terre invase dalle acque senza ricevere indennizzazione, alcune volte.

2.2.4. Rondonia (Bolivia-Roraima)

Verso queste regioni si dirigono coloro che desiderano continuare a lavorare la terra. Nell'anno 1976 sono andati in Rondonia 26.000 famiglie di migranti.

2.3. *Alcuni dati riferentisi al Brasile*

- Popolazione migrante	40.000.000
- Bóias-frias	9.000.000
- Baraccati	5.000.000
- Minorenni carenti e abbandonati	16.000.000
- Posseiros (lavoratori senza terra)	5.000.000

Numero di migranti per regione in Brasile

Regione	Anno	N° di migr.
Sudeste	1970	14.500.000
	1976	18.000.000
Sud	1970	6.400.000
	1976	8.200.000
Nordeste	1970	5.600.000
	1976	8.500.000

2.4. *Cause dell'emigrazione*

Poichè il governo, nella sua politica economica, ha optato per l'azienda agricola rivolta all'esportazione e non verso il consumo interno, è necessario produrre su grande scala. Ecco allora la necessità di meccanizzare l'agricoltura e ridurre gran parte della manodopera. Di incentivi fiscali, come l'esenzione da tasse, beneficiano solamente i grandi proprietari. Il «boi-capim» e la canna da zucchero, hanno pure priorità sull'uomo. Quando l'uomo non esce dal «campo» in forza di queste misure, si utilizza la forza bruta, la pressione, le minacce, e la «grilagem» delle terre per mezzo del sopruso delle autorità. Tutte queste cause sono reali, ma non costituiscono la causa fondamentale. Il sistema socio-politico-economico capitalista è la causa profonda delle migrazioni massicce e forzate.

2.5. *Conseguenze*

Nella forma come stanno avvenendo, le migrazioni contribuiscono all'aumento dei baraccati. San Paolo aveva nel 1972, 42.000 baraccati. Attualmente sono 1.100.000. Mentre nel 1972 costituivano lo 0,6% della popolazione, oggi arrivano ad essere il 10%; in 8 anni, la città è cresciuta del 33% e i baraccati del 2,080%.

Città	Baraccati	% sulla pop.
San Paolo	1.100.000	10%
Rio	1.800.000	20%
Porto Alegre	300.000	30%
B. Horizonte	400.000	25%
ABCD	200.000	20%

Aumenta pure la violenza, la prostituzione, l'abbandono dei minorenni, la disoccupazione e la sottooccupazione. Le migrazioni favoriscono l'abbassamento dei salari e la grande rotazione, data la grande offerta di manodopera. L'indice di rotazione arriva al 40% in alcune imprese.

Nella campagna le migrazioni hanno pure gravi conseguenze. Abbiamo l'invecchiamento della popolazione e la sua diminuzione. Dal 1960 al 1970, nello Stato di Paraiba è diminuita la popolazione in 52 comuni; in tutto il Brasile sono 907 i comuni che hanno diminuito la loro popolazione. Così aumenta il latifondo.

Nello Stato di Paraná, dal 1970 al 1975, sono scomparse 84.882 piccole proprietà. Sulle nuove terre incorporate nel decennio 1950-1960, 84,6% sono andate alle proprietà di meno di 100 ettari, e il 15,4% per consorzi con più di 100 ettari. Invece nel decennio 1970-1980, 0,2% delle nuove terre incorporate sono andate per i gruppi con meno di 100 ettari e 99,88% per le aziende con più di 100 ettari.

CRONACA PARLAMENTARE

CAMERA DEI DEPUTATI

DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI DAL GOVERNO

16 giugno - dal Ministro degli Affari Esteri: «*Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo*» (1795).

13 giugno - dal Ministro degli Affari Esteri: «*Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia concernente il canone per il rifornimento idrico del comune di Gorizia, firmato a Gorizia il 9 maggio 1979*» (1792);
«*Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra l'Italia e la Jugoslavia per la proroga al 31 dicembre 1979 dell'accordo di pesca firmato a Belgrado il 15 giugno 1973*» (1793).

10 luglio - «*Ratifica ed esecuzione dell'accordo europeo per la repressione delle emissioni di radiodiffusione effettuate da stazioni fuori dai territori nazionali, adottato a Strasburgo il 22 gennaio 1965*» (1858).

PROPOSTE DI LEGGE AVANZATE DAI DEPUTATI O DA ALTRI ENTI

10 luglio - Boffardi Ines (DC) ed altri: «*Norme per l'esercizio del diritto di voto per i cittadini residenti o dimoranti all'estero*».

PROGETTI DI LEGGE TRASMESSI ALLE COMMISSIONI IN SEDE LEGISLATIVA

9 luglio - alla III Commissione (Esteri): «*Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo*» (1795) (con parere della V Commissione).

16 settembre - alla III Commissione (Esteri): «*Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Consiglio italiano del movimento europeo*» (1877) (con parere della V Commissione).

30 giugno - alla III Commissione (Esteri): «*Modifiche agli articoli 4, 7 e 28 della legge 26 maggio 1975, n. 327, sullo stato giuridico del personale non di ruolo, docente e non docente, in servizio nelle istituzioni scolastiche e culturali all'estero*» (1547) (con parere della I e della VIII Commissione).

17 luglio - alla III Commissione (Esteri): «*Modalità per il finanziamento e l'organizzazione della partecipazione dell'Italia all'esposizione internazionale dell'energia (Knoxville, 1982)*» (1866) (con parere della I, della V, della VI e della XII Commissione).

ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI

Commissione Affari Esteri - Emigrazione

11 giugno - Nella riunione del Comitato permanente emigrazione, il Presidente Santuz ricorda il programma di lavoro che il Comitato aveva approvato nella sua prima seduta, accennando tra l'altro ai Comitati consolari.
Dopo alcuni interventi il Presidente si sofferma sul problema del funzionamento della rete consolare all'estero, che dovrebbe essere affrontato con urgenza dal Comitato.
Dopo interventi del deputato Giadresco (PCI), il quale pone anche il problema della verifica della gestione di bilancio degli Affari Esteri nel settore degli affari sociali, per il quale si potrebbe pensare ad un incontro con il sottosegretario Della Briotta, l'on. Giuliano ripropone il tema degli *istituti italiani di cultura all'estero* e Lombardi Riccardo (PSI) propone di riprendere l'indagine conoscitiva in materia. Il Comitato delibera di inserire nel proprio programma i nuovi temi emersi nel dibattito.

19 giugno - La III Commissione (Affari Esteri) ascolta le comunicazioni del Ministro Colombo sui vertici europeo e dei paesi più industrializzati di Venezia. Dopo lunga e dettagliata esposizione segue un nutrito dibattito.
Alla fine il ministro Colombo, rilevando che le questioni poste nel corso della discussione meritano un'ampia replica che in questo momento non può svolgere per pressanti impegni politici in altro luogo: si dichiara disponibile a tornare in Commissione dopo il *secondo vertice* di Venezia in modo da indicare le linee di massima, entro cui agire nelle questioni del dialogo nord-sud.

25 giugno - La Commissione torna a riunirsi per lo svolgimento delle interrogazioni.
Il sottosegretario Gunnella, rispondendo all'interrogazione n. 5-01096 del deputato Lombardi, precisa che l'elevazione del Consolato Generale d'Italia in Montecarlo a Consolato Generale di prima classe, a decorrere dal 1° novembre 1979, è stata decisa sulla base di considerazioni di ordine generale relative ai rapporti tra l'Italia e il Principato di Monaco.
Rispondendo all'interrogazione n. 5-00883 dei deputati Giadresco ed altri sul servizio militare per stranieri nella Germania occidentale, il sottosegretario Gunnella afferma che la proposta è stata avanzata, in un intervento orale, dal Presidente di una associazione d'arma (Deutscher Bundeswehrverband) e consisterebbe nella richiesta al Ministero federale della difesa di studiare la possibilità di rendere obbligatorio il servizio militare nelle Forze armate tedesche dei giovani stranieri immigrati, cittadini di un Paese della NATO. Si tratterebbe, in pratica, di italiani, turchi, greci e portoghesi. Il «Bundeswehrband» è un gruppo di pressione composto di militari in servizio e a riposo, con 235.000 membri dichiarati. La proposta in questione sarebbe intesa a colmare il previsto deficit di giovani reclute cui l'Esercito federale dovrà far fronte negli anni '90 a causa della curva discendente della natalità, accentuatasi alla fine degli anni '60 e nel decennio appena concluso. Secondo calcoli non confermati, negli anni '90 mancheranno circa 100.000 reclute per mantenere la Bundeswehr (Esercito federale) al presente livello numerico senza allargare lo spettro di coloro che sono tenuti ad assolvere l'obbligo di leva.

Circa l'interrogazione n. 5-00918 dei deputati Antonio Conte (PCI) ed altri sull'Agenzia consolare d'Italia a Namur il sottosegretario Gunnella comunica che l'organico del personale dell'agenzia consolare di Namur è stato a suo tempo fissato nel quadro della definizione degli organici ottimali per gli uffici della rete consolare all'estero, stabilito nell'aprile 1978, a seguito di consultazioni avute con le Rappresentanze diplomatiche e consolari dopo aver sentito il parere delle organizzazioni sindacali.

Ultimate le repliche degli interroganti, la Commissione passa ad esaminare, in sede referente, il Disegno di legge: *Ra-*

tifica ed esecuzione della convenzione sulla competenza delle autorità e sulla legge applicabile in materia di protezione dei minori, adottata a L'Aja il 5 ottobre 1961 (Approvato dal Senato) (1698) (Parere della I e della IV Commissione).

Approvazione ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica democratica tedesca sui trasporti internazionali su strada, firmato a Roma il 29 luglio 1977 (Approvato dal Senato).

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica araba d'Egitto sul riconoscimento e la esecuzione delle sentenze in materia civile, commerciale e di stato delle persone, firmata al Cairo il 3 dicembre 1977 (Approvato dal Senato) (1708) (Parere della I e della IV Commissione).

Il giorno dopo, 26 giugno, il Comitato permanente per l'emigrazione prende atto che il progettato viaggio presso la Comunità europea deve essere nuovamente rinviato a causa dell'impossibilità, comunicata dalle autorità della CEE, a poter fissare nella data proposta i previsti colloqui con la delegazione. Comunica, inoltre, che il Comitato tornerà a riunirsi giovedì 10 luglio, alle ore 10, per un incontro, ancora da confermare, con il Ministro del Lavoro, Foschi.

Dietro richiesta del deputato Giuliano per un intervento del Presidente per acquisire informazioni sulla situazione di *tre tecnici italiani*, dipendenti della società Genghini, ieri dichiarata fallita, attualmente detenuti in Arabia Saudita a causa di debiti della società stessa, il Presidente assicura che provvederà ad acquisire tutte le necessarie informazioni.

16 luglio - Nella seduta del 16 luglio la Commissione procede allo svolgimento di interrogazioni generalmente imperniate sulla situazione in El Salvador.

In sede consultiva, dà parere favorevole alla proposta di legge: Vernola (DC) ed altri: *Concorso dello Stato nelle spese elettorali dei partiti politici per le elezioni per il Parlamento Europeo e per i consigli regionali* (1823) (Parere alla I Commissione).

Da ultimo il 31 luglio la Commissione ha esaminato, in sede referente, il Disegno di legge: *Ratifica ed esecuzione della seconda convenzione in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica fra gli Stati membri della CEE ed il Consiglio delle Comunità Europee da una parte e gli Stati ACP, dall'altra, con protocolli. Atto finale ed allegati, e dell'accordo fra gli Stati membri della CECA e gli Stati ACP relativo ai prodotti di competenza della CECA, firmati a Lomé il 31 ottobre 1979, nonchè degli accordi interni relativi ai provvedimenti da prendere ed alle procedure da seguire per l'applicazione della predetta seconda convenzione ed al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità, firmata a Bruxelles il 20 novembre 1979* (1722) (Parere della I, della IV, della V, della VI, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione), dal quale possiamo attenderci buone prospettive anche per i nostri lavoratori, esprimendo parere favorevole, riservandosi il Presidente Andreotti di nominare il Comitato dei Nove per la redazione di un testo che tenga conto degli emendamenti approvati durante la discussione.

Trasferitasi poi in sede legislativa, ha approvato con modifiche il Disegno di legge: *Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo* (1795) (Parere della V Commissione).

Nel pomeriggio, tornata in sede consultiva, esamina la Proposta di legge: *Salvi: Integrazione della legge 10 luglio 1960 n. 735, concernente il riconoscimento del servizio prestato dai medici italiani negli ospedali all'estero* (480) (Parere della XIV Commissione). Su di essa il relatore Santuz fornisce chiarimenti sottolineando che vuol sanare una disparità di trattamento attualmente esistente nell'attestazione del servizio prestato all'estero da medici, e propone quindi di esprimere parere favorevole ricevendo il consenso della Commissione.

Il 24 settembre si è riunito il Comitato permanente per l'emigrazione.

Quale primo argomento il Presidente comunica che la progettata visita alle Comunità europee ed all'Istituto federale del lavoro di Norimberga dovrebbe essere nuovamente rinviata, nonostante che l'agenda dei lavori sia pressochè definita, a causa degli impegni politici e parlamentari che sconsigliano, come sottolineato anche all'interno di vari gruppi, prolungate assenze dall'Aula. Dopo aver fornito alcune notizie sull'iter della legge di riforma dei Comitati consolari, chiede al Comitato di pronunciarsi sulla questione.

I membri del Comitato concordano sulla opportunità della proposta di rinvio — augurandosi che si tratti per pochi giorni — ampliando la tematica alle esigenze scolastiche e familiari dei nostri emigrati. Dopo un ulteriore dibattito in cui intervengono i deputati Tremaglia (MSI), Fioret (DC) ed il Presidente Santuz (DC), rimane stabilito di rinviare la visita ad altra data, da fissarsi possibilmente in tempi brevi, e di dare mandato al Presidente di predisporre un programma organico di contatti con gli Stati europei per verificare le esigenze delle nostre collettività in relazione alla situazione economica specifica.

Su sollecitazione del deputato Tremaglia (MSI), il Presidente Santuz (DC) assicura che si interesserà presso il Ministero degli Affari Esteri per acquisire informazioni sulla situazione dei connazionali in Iran ed Iraq.

Infine su proposta del Presidente Santuz (DC) e dopo un breve dibattito in cui intervengono i deputati Tremaglia (MSI), Conte (PCI) e Fioret (DC), il Comitato delibera di riprendere le audizioni sulla questione dell'informazione radiotelevisiva all'estero, invitando alla prima seduta utile i funzionari del Ministero degli Affari Esteri competenti nella materia.

Il 16 ottobre la Commissione si riunisce di nuovo alla presenza del sottosegretario agli Esteri Zamberletti (DC) per esaminare in sede consultiva il Disegno di legge: *Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1980* (approvato dal Senato) (2051) (Parere alla V Commissione).

Dopo i chiarimenti del relatore De Poi (DC) ed un breve dibattito, si finisce per concordare con la proposta del relatore nel senso di esprimere parere favorevole aggiungendovi una richiesta di ampliare la competenza di cassa sui capitoli 1022, 3032, 3034 e 3577, usufruendo, se possibile in relazione alla situazione di fatto, anche dei residui passivi ivi riportati.

– QUANDO AVREMO FINITO CON IL TERRORISMO, CI OCCUPEREMO ANCHE DEGLI EMIGRATI: PRIMA I FIGLI DISCOLI, POI QUELLI BRAVI.....

SEDUTE DI ASSEMBLEA

Il 22 ottobre il Presidente del Consiglio Forlani, di fronte ad una gremitissima Assemblea, ha esposto il suo programma incentrato principalmente su: lotta al terrorismo ed all'inflazione; provvedimenti economici; coesione nazionale, nel senso di accettare un concreto dialogo anche con le opposizioni. In tema di emigrazione, l'unico accenno nel discorso programmatico è testualmente: *«Per quanto riguarda il settore dell'emigrazione, occorre intensificare l'impegno volto a garantire la più ampia tutela e assistenza ai connazionali all'estero e a favorire la promozione professionale, sociale e culturale dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie».* Nulla invece viene detto sul tema della partecipazione degli emigrati.

SENATO

DISEGNI DI LEGGE
PRESENTATI DAL GOVERNO

7 Agosto - dal Ministro degli Affari Esteri: *«Adesione alla Convenzione sulle sostanze psicotrope, adottata a Vienna il 21 febbraio 1971, e sua esecuzione»* (1080);
«Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Regno del Marocco e la Repubblica italiana, intesa ad evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito, firmata a Rabat il 7 giugno 1972, con Protocollo aggiuntivo firmato a Rabat il 28 maggio 1979» (1081);
«Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica araba d'Egitto per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, firmata a Roma il 7 maggio 1979» (1082).

DISEGNI DI LEGGE
PRESENTATI DAL GOVERNO

8 ottobre - dal Ministro degli Affari Esteri: *Rivalutazione degli assegni di pensione, di invalidità e di lungo servizio agli ex militari eritrei, somali e libici* (1135).

È stata assegnata alla 3ª Commissione (Affari Esteri: *Ratifica ed esecuzione della seconda Convenzione in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica fra gli Stati membri della CEE ed il Consiglio delle Comunità europee, da una parte, e gli Stati ACP, dall'altra, con Protocolli, Atto finale ed allegati, e dell'Accordo fra gli Stati membri della CECA e gli Stati ACP relativo ai prodotti di competenza della CECA, firmati a Lomè il 31 ottobre 1979, nonchè degli accordi interni relativi ai provvedimenti da prendere ed alle procedure da seguire per l'applicazione della predetta seconda Convenzione ed al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità, firmati a Bruxelles il 20 novembre 1979* (1121) (Approvato dalla Camera dei deputati), previ pareri della I, della II, della V, della VI, dell'VIII, della IX, della X Commissione e della Giunta per gli Affari delle Comunità europee.

È stato presentato il seguente disegno di legge, dal Ministro degli Affari Esteri: *Nuove norme sulla cittadinanza* (1140).

PROGETTI DI LEGGE PERVENUTI
DALLA CAMERA,
DA ESSA APPROVATI

7 agosto - C. 1433 - *Contributo per la partecipazione italiana al programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (PAM) per l'anno 1979»* (265-B) (Approvato dalla III Commissione del Senato e modificato dalla III Commissione della Camera dei deputati).

PROGETTI DI LEGGE ASSEGNATI
ALLE COMMISSIONI
IN SEDE LEGISLATIVA

12 giugno - alla III Commissione Affari Esteri: *«Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO)»* (938) (Approvato dalla III Commissione della Camera dei deputati), previo parere della V Commissione.

Commissione Affari Esteri

Il 18 giugno la Commissione Affari Esteri dopo aver ascoltato il sottosegretario Della Briotta che risponde all'interrogazione n. 3-00162 dei senatori Signori (PCI) ed altri sulla tragedia dei bambini «orfani della repressione» scomparsi in Argentina, Uruguay e Cile e sulle iniziative italiane per sostenere la campagna per la ricerca dei bambini scomparsi nelle regioni del mondo dominate da dittature militari; nonchè a quella n. 3-00702 dei senatori Boniver Margherita (radicale) ed altri sulle iniziative del Governo italiano per la liberazione della cittadina italiana Liliana Ceriberti de Casariego rapita nel novembre 1978, in territorio brasiliano, da un nucleo della polizia uruguayana e ora detenuta in un carcere militare, discute ed approva, con qualche modifica in sede deliberante, il Disegno di legge: *Contributo italiano all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi»* (872), approvato dalla Camera dei deputati.

La stessa Commissione, il 26 giugno, nel corso della indagine conoscitiva sulle comunità italiane all'estero ascolta il Direttore generale dell'Emigrazione e degli affari Sociali del Ministero degli Affari Esteri, ministro plenipotenziario Giovanni Migliuolo.

Discutendo poi, in sede deliberante, il Disegno di legge: *«Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO)»* (938), approvato dalla Camera dei Deputati, si decide di chiedere al Governo la riformulazione dell'articolo di copertura, come chiesto dalla Commissione Bilancio.

Il 2 luglio la Commissione Affari Esteri inizia l'esame in sede referente del DDL: *«Ratifica ed esecuzione della Convenzione di estradizione e di assistenza giudiziaria in materia penale tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare ungherese, firmata a Budapest il 26 maggio 1977»* (913), approva-

to dalla Camera dei Deputati, concludendolo con parere favorevole da presentarsi all'Assemblea.

Lo stesso accade per il Disegno di legge: *«Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica popolare ungherese intesa ad evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio ed a prevenire le evasioni fiscali, con annesso protocollo, firmata a Budapest il 16 maggio 1977»* (914), approvato dalla Camera dei deputati.

Per quello concernente la *«Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Venezuela per evitare le doppie imposizioni sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione aerea, firmata a Caracas il 3 marzo 1978»* (915), approvato dalla Camera dei deputati, ed i seguenti:

— *«Adesione alla Convenzione relativa all'indicazione dei nomi e dei cognomi nei registri di stato civile, firmata a Berna il 13 settembre 1973, e sua esecuzione»* (918), approvato dalla Camera dei deputati;

— *«Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale del Brasile per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo aggiuntivo, firmati a Roma il 3 ottobre 1978»* (920), approvato dalla Camera dei deputati;

— *«Adesione al Trattato sull'Antartide, firmato a Washington l'1 dicembre 1959, e sua esecuzione»* (932), approvato dalla Camera dei deputati;

— *«Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra la Repubblica italiana e la repubblica francese, effettuato a Roma il 9 luglio 1976, relativo al trattamento tributario degli atti di liberalità»* (934), approvato dalla Camera dei deputati;

— *«Ratifica ed esecuzione della Convenzione di assistenza giudiziaria in materia civile tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare ungherese, firmata a Budapest il 26 maggio 1977»* (936), approvato dalla Camera dei deputati, la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

Il 3 luglio la Commissione approva i seguenti Disegni di legge:

«Assunzione di impiegati a contratto per le esigenze delle rappresentanze diplomatiche e degli uffici consolari» (1323); con l'assorbimento della proposta di legge: Massari ed altri: *«Assunzione con contratto a tempo indeterminato dei contrattisti degli uffici elettorali istituiti presso i consolati italiani dei Paesi comunitari, assunti ai sensi della legge 24 gennaio 1979, n. 18»* (867), che pertanto sarà cancellata dall'ordine del giorno;

«Aumento del contributo annuo a favore dell'Ufficio internazionale per la pubblicazione delle tariffe doganali con sede in Bruxelles» (approvato dalla III Commissione del Senato) (1709);

«Erogazione a favore del Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (PAM) della residua quota di contributo dovuta dall'Italia per il biennio 1975-1976» (approvato dal Senato) (1710);

«Rinnovo del contributo italiano al Fondo delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) per il quadriennio 1979-1982» (approvato dal Senato).

Il 30 luglio la Commissione Affari Esteri inizia l'esame in sede referente del DDL: *«Adesione ai Protocolli del 1979 per la quinta proroga della Convenzione sul commercio del grano e della Convenzione relativa all'aiuto alimentare costituenti l'Accordo internazionale sul grano del 1971, aperti alla firma a Washington il 25 aprile 1979, e loro esecuzione»* (676), dando mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

Trasferitasi poi in sede deliberante, la Commissione discute ed approva il DDL: *«Contributi all'ufficio internazionale delle epizoozie con sede a Parigi»* (687) e quello sull'Assunzione di impiegati a contratto per le esigenze delle Rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari» (1007), approvato dalla Camera dei deputati.

Nel corso del dibattito viene approvato, all'unanimità, il seguente ordine del giorno presentato dal relatore Granelli (DC): *«La III Commissione del Senato, prendendo atto delle eccezionali esigenze funzionali che richiedono l'approvazione del disegno di legge n. 1007, anche in vista della riforma dei Comitati consolari, sollecita soluzioni organiche dei problemi del personale del Ministero degli Affari Esteri, insieme ad una più razionale distribuzione dello stesso personale tra le varie sedi ed uffici, e rivendicando un puntuale controllo parlamentare sui provvedimenti in materia,*

impegna il Governo:

1) a provvedere per gli esercizi finanziari successivi al 1980 ad una diversa copertura della spesa prevista, che non può essere mantenuta a carico degli stanziamenti destinati all'assistenza ai lavoratori italiani all'estero;

2) ad utilizzare, salvo urgenze particolari fondatamente motivate, personale non di ruolo soltanto nei casi in cui ciò sia richiesto da carenza di dotazioni o dalla necessità di specifiche mansioni, e ad informare tempestivamente il Parlamento:

a) sulle dotazioni di personale nelle varie sedi ed uffici nella Amministrazione centrale ed all'estero;

b) sull'applicazione della legislazione sul personale anche in riferimento alla utilizzazione dei contratti previsti dalla presente legge» (0/1007/1/3).

Sotir Introna

rassegna STAMPA TEDESCA

DIFFICOLTA PER LA SECONDA GENERAZIONE

Entro il 1985 almeno 280 mila giovani stranieri resteranno, nella Repubblica Federale, senza preparazione professionale. Questa negativa prognosi dell'Istituto di Ricerche sul Mercato del Lavoro e sulle Professioni (Institut für Arbeitsmarkt- und Berufsforschung) a Norimberga ha indotto il mondo economico a chiedere allo Stato un miglioramento della situazione del sistema di avviamento professionale della «seconda generazione di stranieri». L'industria non ha però intenzione di affidarsi completamente allo Stato. In un'analisi dell'Istituto dell'Economia tedesca si sottolinea ad un tempo che nel settore della preparazione professionale per giovani stranieri le aziende private hanno un ruolo sostanziale.

La richiesta di un miglioramento della preparazione professionale dei giovani stranieri viene presentata sulla base di alcune cifre: alla fine del 1979 vivevano nella Repubblica Federale più di quattro milioni di stranieri, fra questi più di un milione al di sotto dei 16 anni. Una buona metà di questi bambini e ragazzi è nata nella Repubblica Federale. Il 70% dei bambini stranieri non frequenta alcun «Kindergarten», solo l'80% accetta l'obbligo della scuola e solo il 40% giunge a conseguire una licenza scolastica (a livello di scuola media). Ciò significa che quasi due terzi dei giovani stranieri abbandonano la scuola (Hauptschule) senza diploma di licenza — in buona parte a causa delle difficoltà linguistiche — e si trovano quindi privi di una delle premesse essenziali per una qualifica professionale. Ciò può spiegare — ad avviso dell'Istituto — il fatto che solo 30 mila dei 120 mila giovani in età adeguata si trovino in una fase di preparazione professionale a livello di apprendistato.

Ad avviso dell'industria un numero limitato di provvedimenti isolati non permetterebbe di migliorare la situazione. Un miglioramento delle loro possibilità di istruzione e preparazione professionale dovrebbe essere integrato a tutti i livelli nel sistema scolastico. Già nel giardino d'infanzia l'insegnamento del tedesco dovrebbe avere maggior peso. Le case editrici di libri di testo dovrebbero studiare i propri libri in forma più accessibile anche ai bambini stranieri, eliminando i termini meno correnti, le «parole difficili». Nella fase di preparazione alla scelta di una professione sarebbe necessario per prima cosa informare adeguatamente i genitori dei ragazzi stranieri. Sulla base delle esperienze raccolte sino ad ora, l'economia tedesca non ritiene proficuo organizzare corsi di preparazione appositamente studiati per gli stranieri, dato che una tale soluzione ostacolerebbe l'auspicata integrazione.

Ad avviso dell'Istituto dell'Economia Tedesca un miglioramento delle prospettive d'istruzione e di preparazione professionale dei bambini stranieri dipenderebbe comunque da una premessa: e cioè dalla risposta all'interrogativo di base, e cioè se gli stranieri vogliano l'integrazione o se non prevedano invece di tornare in patria. In ogni caso — si afferma nell'analisi — i bambini ed i giovani stranieri non possono giungere alle stesse prospettive d'istruzione e di professione dei loro coetanei tedeschi «senza orientarsi alla società della Repubblica Federale di Germania».

Dal punto di vista strettamente quantitativo l'economia tedesca prevede per i prossimi anni un miglioramento delle prospettive professionali dei giovani stranieri, come conseguenza dell'evoluzione demografica. La diminuzione delle nascite farà diminuire nel corso degli anni '80 il numero dei giovani tedeschi che escono dalle scuole, e quindi diminuirà anche il numero di coloro che vogliono apprendere una professione. Nella misura in cui il numero di giovani tedeschi diminuirà, aumenteranno le prospettive dei giovani stranieri.

L'economia non consiglia però di affidare la soluzione del problema dell'integrazione professionale dei giovani stranieri alle statistiche demografiche. Una tale «ricetta» funzionerebbe male, già in considerazione del fatto che anche con un ridotto numero di candidati tedeschi resterebbe sempre l'ostacolo delle condizioni di preparazione scolastica, senza le quali non si potrebbe offrire al giovane straniero l'opportunità di acquisire un'autentica qualifica professionale.

(*Süddeutsche Zeitung, 16 luglio 1980*)

LAVORO TEDESCO PER I LAVORATORI TEDESCHI.

Le vaste indagini fatte dalla polizia criminale federale (Bundeskriminalamt) insieme agli enti di pubblica sicurezza dei «Länder» Baden-Württemberg, Bassa Sassonia e Amburgo, si sono concentrate sui gruppi di estremisti di destra e in particolare sull'organizzazione terrorista «Deutsche Aktionsgruppen», cui vengono attribuiti alcuni attentati dinamitardi.

Grande sorpresa ha destato l'arresto di Hannoversch-Münden, dove la polizia ha scoperto un vecchio conoscente che aveva trovato rifugio presso un suo camerata, l'avvocato Manfred Roeder, uno dei «cervelli» del radicalismo di destra che da due anni e mezzo era scomparso dalla circolazione.

L'imprevista cattura è stata definita da un portavoce della Procura di Stato «un avvenimento felice» che ha dato nuovo slancio alle indagini. Adesso si dovrà scoprire il ruolo che Roeder ha avuto negli attentati dinamitardi della «Deutsche Aktionsgruppen». Queste indagini potrebbero portare alla scoperta degli intrecci organizzativi all'interno del gruppo terroristico. Roeder infatti intrattiene intensi contatti con i neonazisti di mezzo mondo. Due anni e mezzo fa, quando Roeder si diede alla macchia essendo stato accusato di coartazione degli organi costituzionali, gli investigatori avevano scoperto le sue tracce a Teheran, in Brasile, in USA, in Austria e in Svizzera.

Oltre a Roeder nel corso della retata sono state arrestate altre cinque persone che probabilmente fanno parte della «Deutsche Aktionsgruppen». A questa organizzazione vengono attribuiti gli attentati dinamitardi contro il Consiglio del distretto rurale di Esslingen del 21 febbraio, contro il suo presidente (18 aprile), contro la scuola amburghese Janusz Korczak (27 aprile), contro il centro raccolta profughi richiedenti asilo di Zirndorf (30 giugno) e contro un alloggio di stranieri a Lörrach il 17 agosto, attentato in cui è rimasta ferita una donna etiope.
In tutti questi casi si sono usate bombe a forma di tubo dotate del medesimo tipo di spoletta, un tipo di ordigno che da parecchio tempo viene studiato dai terroristi neonazisti. Ancora non è stato accertato se la «Deutsche Aktionsgruppen» è responsabile pure dell'attentato contro un alloggio di stranieri ad Amburgo (22 agosto). In questo attentato, che è stato fatto con bombe Molotov, hanno perso la vita due profughi vietnamiti. L'avvenimento ha portato le autorità di polizia a una nuova valutazione della situazione: i gruppi terroristici di destra sono diventati molto più radicali e si deve prevedere un'intensificarsi delle attività terroristiche rivolte contro gli stranieri.

Nei circoli neonazisti da tempo si parlava di azioni violente. In base ai dati della Difesa Costituzionale ci sono circa 20 gruppi militanti con 1300 appartenenti che in parte si sono «armati fino ai denti». Circa 300 rappresentano il «nucleo duro» del terrorismo di destra. I terroristi neonazisti di giorno svolgono normali attività e di notte si riuniscono per fare i piani degli attentati. In un documento della Difesa Costituzionale si può leggere: l'aumento dell'uso della violenza è preoccupante. L'anno scorso il numero degli attentati dei radicali di destra è aumentato da 52 a 117.

Un funzionario di polizia di Bonn commenta così: «Questi gruppi in parte svolgono attività cospirative copiando i metodi della RAF. Finora ai terroristi nazisti mancava un motivo per entrare in attività e adesso credono di averlo trovato negli stranieri e di poter ottenere così l'appoggio della popolazione»..

Da mesi scritti diffamatori cercano di istigare contro gli stranieri. Citiamo il «Nationalblatt»: «Quando non si viene più accettati dalle persone per bene nel proprio Paese si cominciano a far venire profughi da tutte le parti per farsi ammirare se non altro dagli asociali e dagli staficati». Sotto una caricatura che ricorda lo «Stürmer» di 50 anni fa la «Nationale Sozialistische Jugendbewegung» scrive: «Epurate i quartieri storici dei lavoratori dagli stranieri perchè noi tedeschi possiamo nuovamente viverci come esseri umani». Lo stesso stile adotta la NPD: «Noi tedeschi a lungo andare diventeremo una minoranza nel nostro stesso Paese. La Germania ai tedeschi. Posti di lavoro tedeschi per gli operai tedeschi. Questo fuoco incrociato dei giornali secondo le autorità di polizia potrebbe istigare le teste calde a compiere azioni violente.

(*Stuttgarter Nachrichten, 4.9.1980*)

TRA GHETTO E INTEGRAZIONE

Da tempo si è ormai coscienti della necessità di «spezzare» la «ghettizzazione» dei lavoratori stranieri nella Repubblica Federale e di integrare, in primo luogo, i bambini stranieri, il cui numero ha ormai raggiunto il milione. Ministeri, comuni, Chiese ed anche l'industria lavorano nel tentativo di «disinnescare» quella che viene ormai definita, con un termine drastico, la «bomba ad orologeria» nella struttura sociale della Repubblica Federale. Il «conflitto culturale» si dimostra però, come insegna la prassi dell'assistenza sociale, uno degli ostacoli più ardui sul cammino dell'integrazione.

Il Centro di Ricerche sui Figli dei Lavoratori stranieri (Forschungsselle Ausländische Arbeiterkinder) della Pädagogische Hochschule di Freiburg ha presentato una documentazione di questo «conflitto», raccolta, in collaborazione con la Ausländerinitiative Freiburg (Iniziativa Civica sugli stranieri), attraverso l'assistenza organizzata a favore della gioventù. L'obiettivo dei provvedimenti di Freiburg, finanziati dall'Ufficio di Collocamento e dal «Land», è di facilitare l'integrazione dei giovani stranieri offrendo un aiuto nel doposcuola e una gamma di attività per il tempo libero, promuovendo il senso di sicurezza degli adolescenti ed ampliandone la capacità d'azione.

La relazione di due assistenti sociali che aiutano un gruppo di ragazze è sintomatica. Il gruppo è composto da due giovani jugoslave, una portoghese, una greca, una siciliana ed una libanese. Tre ragazze non hanno potuto frequentare il gruppo: una italiana, i cui genitori non la lasciano uscire di casa per evitare che trovi contatto con ragazzi, e

due turche, i cui padri ritengono che le figlie non siano venute al mondo per studiare e divertirsi. Per queste tre ragazze il gruppo sarebbe però di grande aiuto, dato che a casa esse — come pure le ragazze del gruppo — non hanno alcuna possibilità di organizzare feste o di invitare amici.

Le due assistenti sociali hanno tratto dalle proprie esperienze la conclusione che le loro possibilità di intervento sono limitate. A loro avviso non resta altro da fare che rafforzare il più possibile la coscienza delle ragazze, in modo da permettere loro di trovare una propria strada in seno alle rispettive famiglie, che provengono da cinque culture diverse. I temi che più interessano le ragazze straniere, come del resto anche le loro coetanee tedesche, sono l'amicizia, la tenerezza, e la sessualità. Proprio questi punti vengono però misurati dai genitori stranieri con un metro assai diverso da quello degli adulti tedeschi. I genitori stranieri hanno altre tradizioni ed un diverso back-ground culturale. Le loro figlie vengono quindi a trovarsi inevitabilmente in una situazione di conflitto nei confronti dei genitori e, ad un tempo, anche nei confronti dei loro coetanei stranieri.

Agli insegnanti ed agli assistenti sociali incaricati di aiutare i bambini stranieri manca però spesso la preparazione che sarebbe necessaria per «controllare» e risolvere questo «conflitto culturale». La «Gesamthochschule» di Kassel ha quindi deciso di offrire a partire dal prossimo semestre invernale un corso di specializzazione, biennale, che insegni ai tedeschi come adeguarsi alle divergenze culturali degli stranieri. Un fatto più unico che raro è che venti insegnanti siano stati dispensati dal servizio per poter partecipare a questo corso.

Come altri «Länder» federali, anche la Bassa Sassonia tenta di migliorare la situazione dei giovani stranieri. A partire dal prossièo anno scolastico gli alunni stranieri riceveranno in Bassa Sassonia un'assistenza scolastica extra, in piccoli gruppi di quattro alunni. Al contempo si cercherà di preparare gli insegnanti a questo tipo di insegnamento. 900 giovani stranieri che non hanno trovato un posto da apprendista prenderanno parte ad un corso di preparazione professionale, della durata di due anni, con carattere di modello, in sei diverse località della Bassa Sassonia.

(*Bremer Nachrichten, 17 luglio 2980*)

SCAFFALE:

Vittorio Gazerro: «LINGUA ED EMIGRAZIONE IN GERMANIA. Semibilinguismo e svantaggi socioculturali dello scolaro italiano» Basilea, 1980, CSERPE. pp.52

Mezzo milione di scolari italiani in Germania (RFT); due milioni di scolari emigrati in tutta Europa al 1980 sono alla ricerca di una lingua, ed insieme alla lingua di una identità, un ruolo, uno status.

È un problema immenso e tragico che da oltre cento anni grava sulle spalle delle famiglie emigrate; ancora oggi appare lontana la soluzione integrale del problema.

Possedere la lingua significa avere la vera ricchezza perchè si può acquisire la «autocoscienza critica del porsi come individuo, non come oggetto della comunità» afferma il professor Gazerro nel suo lavoro. Una affermazione che trova perfetto riscontro nel versante immaginoso e drammatico della poesia di Ignazio Buttitta, il grande poeta siciliano, che scrive: «Un popolo/ mettetelo alla catena/ spogliatelo/ tappategli la bocca/ è ancora libero/ Levateci il lavoro/ il passaporto/ la tavola dove mangia/ il letto dove dorme/ è ancora libero./ Un popolo diventa povero e servo/ quando gli rubano la lingua/ ricevuta dai padri: allora è perso per sempre».

In emigrazione, padri e figli sono continuamente espostí al rischio della vera povertà perchè ineluttabilmente la lingua gli viene «rubata» e non serve il rifugio nel dialetto. La lingua del nuovo paese prevale perchè consente di trovare il lavoro, di guadagnare, di sperare di dare ai figli un avvenire migliore del proprio. Ma — come obietta Gazerro — «difficilmente l'emigrato riesce a migliorare il suo status, ad approfittare delle crescenti possibilità di mobilità e di ascesa sociale offerte dal sistema scolastico, a raggiungere, attraverso la coscienza linguistica, coscienza di classe e solidarietà di classe».

E più avanti: «Lo scolaro emigrato è scarsamente motivato al successo scolastico, non formula desideri per il suo futuro, ha scarso interesse per la scuola e per quella tedesca in particolare, interesse che svanisce progressivamente in quanto lo svantaggio linguistico non gli consente la comprensione della realtà e la comunicazione con gli altri. Egli rimane socialmente e culturalmente deprivato oltre che linguisticamente frantumato».

Come si arrivi a questo catastrofico risultato, Gazerro lo illustra ampiamente ma basta qui ricordare: da un lato la precisa volontà delle autorità scolastiche tedesche di forzare la fase della integrazione scolastica degli scolari immigrati senza concedere alcun passaggio graduale e armonico; dall'altro lato, la insufficienza delle strutture predisposte dall'Italia per realizzare la fase dell'integrazione (a cominciare dai maestri che sono raramente in possesso della lingua tedesca e molto spesso inadeguatamente preparati alla specifica didattica, per finire con la insufficienza dei sussidi didattici e la assurdità delle pluriclassi).

Secondo Gazerro a tutto questo è possibile apportare una correzione che consiste essenzialmente nella scuola biculturale-bilingue che nasce dalla collaborazione tra autorità, docenti e cittadini dei due paesi. È una speranza, è chiaro, che però può materializzarsi se viene accolto il principio del pluralismo culturale «senza alcun etnocentrismo e tendenza al dominio economico e politico» come scrive Gazerro.

Sergio Greco

segnalazioni bibliografiche

1 — Nel corso del 1980 sono state pubblicate a cura della Direzione Generale dell'Emigrazione le seguenti opere:

MANUALE SUGLI ASPETTI INTERNAZIONALI DEL DIRITTO DI FAMIGLIA
Quest'opera si è articolata in due parti: nella prima sono illustrate le disposizioni applicabili in materia di diritto di famiglia e di stato civile in relazione alla complessa casistica che si può presentare allorchè entrano in applicazione ordinamenti giuridici diversi; nella seconda sono riportati i testi delle leggi italiane e delle Convenzioni internazionali che disciplinano tale materia.

ASPETTI E PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA NEL 1979
Contiene un'esposizione dell'attività svolta dallo Stato sul piano interno ed internazionale in campo migratorio, una carrellata sull'evoluzione sociale dei principali Paesi di immigrazione italiana nel 1979, nonchè un'ampia ed analitica appendice statistica sui vari aspetti del fenomeno migratorio.

L'ITALIANO NEL MONDO E LA SUA CONDIZIONE GIURIDICA
Il volume pubblicato quest'anno è il primo di una serie di 3 volumi con i quali si intende dare uno strumento di documentazione ed analisi del contesto giuridico internazionale negli aspetti che riguardano o influiscono sullo status dell'italiano all'estero. Il primo volume è stato dedicato agli Atti e alle Convenzioni multilaterali in materia di emigrazione, stabilimento, diritto del lavoro e sicurezza sociale. La parte illustrativa e di commento è integrata dalla riproduzione dei testi citati o presi in esame nell'opera. Il secondo ed il terzo volume saranno invece dedicati, da un lato agli aspetti attinenti alla sfera dei diritti della persona, al profilo giurisdizionale e penale, ai rapporti amministrativi, ecc. sempre visti nel quadro della normativa internazionale, dall'altro all'analisi della posizione del cittadino all'estero nella legislazione interna dei vari Stati.

GUIDA PRATICA DELLE NORME EMANATE DALLO STATO E DALLE REGIONI A FAVORE DEGLI EMIGRATI
Si tratta di un volume che contiene la raccolta sistematica dei provvedimenti statali e regionali che trovano applicazione sul territorio nazionale a favore degli emigrati. Essa è preceduta da una nota storica sull'evoluzione della normativa in questione, si conclude con una serie di indici (cronologico, per Regioni, analitico) ed è corredato da tavole riassuntive di carattere generale.

ASSOCIAZIONI ITALIANE NEL MONDO
Quest'opera si presenta suddivisa in due parti. Nella prima sono elencate le Associazioni esistenti nel mondo secondo un triplice ordine, geografico ed alfabetico per circoscrizione consolare. Nella seconda le Associazioni sono raggruppate, sempre secondo tale ordine, ma in relazione a specifici indici di lettura in relazione alle loro finalità, distinte in 7 voci (assistenziali, culturali, politiche, religiose, ricreative, sportive, regionali). Il volume si conclude con un riepilogo numerico.

2 — Pubblicazioni periodiche:

NOTIZIARIO EMIGRAZIONE
Nel corso di quest'anno è ripresa la pubblicazione di questo Notiziario che ha essenzialmente finalità di documentazione e di informazione sui provvedimenti, sui programmi e interventi governativi, sugli avvenimenti e le notizie di interesse diretto per gli emigrati. Sono stati finora pubblicati 6 numeri, di cui due contenenti *inserti speciali*, ed è in corso di stampa un numero doppio.

AFFARI SOCIALI INTERNAZIONALI
Si tratta di una pubblicazione periodica che intende presentare, da un lato una analisi dei problemi sociali in campo internazionale sul piano saggistico, dall'altro una serie di rassegne su temi e avvenimenti, nonchè recensioni su pubblicazioni di particolare interesse in questa vasta materia. Nell'80 è stato pubblicato un numero doppio ed è in stampa il n. 3.

QUADERNI DI «AFFARI SOCIALI INTERNAZIONALI»
Nell'80 è stata avviata anche la pubblicazione di monografie su temi e settori di indagine importanti sia sul piano tecnico-operativo sia su quello conoscitivo. Attualmente è in stampa il primo di questi quaderni dedicato alla disciplina giuridica dei passaporti.

IMMI-GRAZIONE

Rimpatriati giovani asiatici senza permesso di soggiorno.
Si è trattato di pachistani e indiani che disponevano soltanto del biglietto aereo d'andata e ritorno e che affermavano con insistenza di trovarsi a Milano solo per motivi turistici.
La polizia dopo opportune indagini ha riferito invece che erano in attesa di trovare un'occupazione qualsiasi, promessa dall'organizzazione che procura lavoro a tutti gli stranieri che giungono in Italia con la speranza di facili guadagni. La metropoli lombarda sembra sia divenuta la sede di un centro di smistamento di manodopera clandestina difficile da debellare per il silenzio degli stessi clandestini, che per ottenere un lavoro sono costretti a pagare forti tangenti.
(*Il Giornale 10.8.1980*)

Il Ministero della Pubblica Istruzione concede ai 250 studenti iraniani che hanno condotto lo sciopero della fame nel mese di luglio, la seconda sessione di esami in lingua per l'accesso alle Università italiane, fissata dal rettore dell'Università di Perugia al 15 ottobre: tuttavia, sostenendo l'indisponibilità di ulteriori posti presso gli atenei italiani, ha fatto presente che la sessione varrà solo per l'iscrizione all'anno accademico '81-'82.
(*Il Messaggero, 3, 4, 5.9.1980 - La Stampa 2.9.1980*)

Perugia decide di fissare a 2500 il tetto massimo degli studenti iscritti ai corsi propedeutici per gli esami di ammissione alle facoltà universitarie italiane. Il provvedimento è del Consiglio di amministrazione dell'Università e tende a scongiurare la minaccia di veder scoppiare le strutture di palazzo Gallenga (sede universitaria) e della città di Perugia per l'avvento massiccio di stranieri. Si tratta di una soluzione provvisoria che rispetta le disponibilità dell'Università. Alle decisioni del Consiglio amministrativo dovranno far seguito quelle del Ministero degli Esteri e della Pubblica Istruzione per il necessario decentramento dei corsi e degli esami di lingua in altre università.
(*Corriere d'Italia, 21.9.1980 - Il Messaggero 23.9.1980 - L'Avanti! 27.9.1980*)

«Cittadinanza».
Il disegno di legge presentato dal Ministro degli esteri prevede la nuova disciplina della cittadinanza e in particolare la parità dell'uomo e della donna per quel che riguarda l'acquisto della cittadinanza da parte dei figli; il coordinamento con le recenti norme in materia di adozione e diritti di famiglia; la semplificazione del procedimento di riacquisto della cittadinanza; l'adeguamento delle disposizioni relative agli apolidi e rifugiati agli impegni assunti in sede internazionale ed alle raccomandazioni adottate dall'ONU e dal Consiglio d'Europa.
(*Il Messaggero 27.9.1980*)

Sindacato per clandestini.
La CISL ha proposto un sindacato di lavoratori stranieri residenti in Italia. Tale proposta verrà formalizzata in un convegno organizzato per metà ottobre. I lavoratori stranieri, che per l'80% dei casi sono clandestini, verrebbero associati al sindacato con un apposito organismo. Si tratta spiegano alla CISL «di una struttura di lavoro in cui organizzare gli immigrati disoccupati o che svolgono lavori irregolari, fatto salvo che una volta entrati nel mondo della produzione in modo ufficiale si associno alle federazioni di categoria». Non mancano difficoltà. Con il tesseramento infatti questi lavoratori rischierebbero di essere esposti alle misure contro il lavoro clandestino. Il sindacato intende però a questo proposito aprire una vertenza finalizzata alla richiesta di una sanatoria per tutti gli immigrati clandestini, alla definizione di uno status giuridico del lavoratore immigrato e all'inasprimento delle pene per i reclutatori di manodopera che alimentano il lavoro nero.
(*Il Mondo 3.10.1980 - Il Popolo 22.8.1980*)

PENSIONI : qualcosa si muove

Le tormentate vicende della politica italiana, i molti governi che si sono susseguiti non hanno permesso di fare effettivamente necessarie riforme. Una delle riforme che ormai quasi non si osa più pronunciare tanto somiglia alla «chimera» è quella del sistema pensionistico che, proposta ed elaborata da molti ministri del lavoro e della previdenza sociale non riesce ad emergere dai meandri del Parlamento e delle dispute che vi sono tra i partiti e le parti sociali.

La poca stabilità politica inoltre produce anche delle giuste perplessità circa l'applicazione di norme riguardanti gli aumenti delle pensioni.

Quali saranno gli importi di pensione che con l'inizio del 1981 saranno aggiornati per arginare il vorticoso aumento dei prezzi che tanto pesantemente mette alla prova i bilanci dei pensionati e dei lavoratori?

Certamente il mancato decollo della riforma pensionistica non solo ha impedito di definire una volta per tutte i vari problemi sul tappeto, ma ha lasciato in sospeso anche talune misure adottate con la legge finanziaria 1979 e con la legge del febbraio 1980 che hanno comportato un contenimento della scala mobile e della contingenza sulle pensioni. Inoltre la legge del 1980 si riferiva all'aumento concesso sulle pensioni minime e sociali e all'introduzione della scala mobile semestrale sulle pensioni.

In concreto i pensionati avranno dei miglioramenti sulle loro pensioni da gennaio 1981? L'INPS ha già calcolato con metodo prudenziale quelli che devono essere gli aumenti sulle pensioni dal 1 gennaio 1981, che però hanno bisogno di una ratifica da parte del governo e del parlamento, cosa che certamente avverrà al più presto.

Con una decisione d'urgenza il Consiglio di amministrazione dell'INPS ha adottato recentissimamente una serie di misure per consentire al centro elettronico di Roma di predisporre i programmi di pagamento dei miglioramenti per compensare il caro vita per il 1981.

In pratica la legge numero 33 del febbraio 1980 ha dato alcuni miglioramenti sui minimi e cioè 10.000 lire da maggio per tutti i minimi di pensione e altre 10.000 da luglio sulle pensioni con più di 15 anni di contribuzione ed ha concesso la scala mobile semestrale in attesa che la legge di riforma, che si attendeva per questa fine di anno, definisse il tutto anche per il prossimo 1981. I tanti fatti politici, soprattutto la caduta del governo «Cossiga bis» hanno impedito di definire con legge gli aumenti che vanno dati dal 1 gennaio 1981.

Ecco gli importi delle pensioni dal 1 gennaio 1981 per le varie categorie di lavoratori pensionati dipendenti privati, per gli autonomi (coldiretti, artigiani e commercianti) che l'INPS ha deciso di predisporre.

Per le pensioni al minimo dei lavoratori dipendenti il nuovo importo salirà a L. 186.750 con un aumento del 22,1%, per le pensioni superiori al minimo sempre dei lavoratori dipendenti l'aumento sarà del 5% in relazione agli aumenti dei salari a cui si aggiungono 36 punti di contingenza scattati tra agosto 1979 e luglio 1980. Ogni punto vale 1910 lire e pertanto le pensioni superiori al minimo, oltre all'aumento del 5% avranno un aumento di L. 68.760.

E per le pensioni inferiori al minimo e supplementari quale sarà il nuovo importo? Queste categorie di pensioni aumenteranno solo del 5%.

E per le pensioni dei lavoratori autonomi quali saranno gli importi per il 1 gennaio 1981? Per i coldiretti, gli artigiani e i commercianti le pensioni aumenteranno del 17,1%, pari all'aumento del costo della vita calcolato sul periodo agosto 1979 luglio 1980.

In base alla legge 33 del febbraio 1980 il minimo di L. 142.950 passerà a L. 167.400, mentre sarà di sole 142.550 il minimo per il 1981 per le pensioni di invalidità degli autonomi con meno di 60 anni se donne e meno di 65 anni se uomini per i quali è in vigore un trattamento minimo più basso. Le pensioni sociali infatti andranno da L. 110.150 a L. 119.850.

Quando i pensionati INPS residenti all'estero riceveranno i miglioramenti decorsi con maggio e con luglio 1980 e con la semestralizzazione della scala mobile? In questi giorni (nov. 1980) l'INPS sta mettendo in pagamento i conguagli in merito ai miglioramenti concessi da maggio e da luglio 1980 e cioè le 10.000 lire per tutti i minimi e le altre 10.000 da luglio sulle pensioni al minimo con 15 anni di effettiva contribuzione e ai due scatti di scala mobile già maturati con gennaio e luglio 1980.

A metà novembre i pensionati del fondo lavoratori dipendenti al minimo riceveranno L. 400.000 mentre quelli che godono di pensioni superiori al minimo riceveranno L. 750.000 e gli autonomi L. 300.000 in acconto ai conguagli suddetti.

Con i primi del 1981 l'INPS promette un aggiornamento peraltro non ancora determinato delle rate di pensione e un ulteriore conguaglio per completare quanto spetta ai pensionati per il 1980.

Inoltre l'INPS deve corrispondere i miglioramenti approvati sugli assegni familiari che a partire da luglio 1980 ammontano a L. 14.820; ma che poi da ottobre 1980 sono saliti ancora a L. 19.780.

dossier europa

emigrazione

Anno V - novembre 1980 - n. 11

Rivista mensile di documentazione e dibattito sui problemi dell'emigrazione, a cura dei **CSER (Centri Studi Emigrazione Riuniti)**

Comitato promotore
CIEMM
46, rue de Montreuil - 75011 Paris

CSERPE
Oberwilerstr. 112 - 4058 Basel

CSER
Via Calandrelli 11 - 00153 Roma

Gruppo di redazione
G. Baggio, L. Favero, U. Marin, A. Perotti, T. Pozzi. GF. Rosoli, L.Taravella, G.Tassello

Direttore edizione tedesca
Angelo Negrini

Corrispondente CEE
G. Callovi

Grafica
Bruno Murer

Direttore responsabile
Luigi V. Favero

Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 16.733 del 18 marzo 1977

Iscritto al Registro Nazionale della stampa in data 22.2.1977 con il n. 1273

ABBONAMENTO
Italia L. 7.000
Estero L. 9.000

ccp. 57678005 intestato a **CSER, Via Calandrelli 11 - 00153 Roma**, Tel. (06) 58.27.41 - 58.09.764

ABBONAMENTI 1981

DOSSIER EUROPA EMIGRAZIONE

(rivista mensile a cura dei CSER, Centri Studi Emigrazione Riuniti)
Italia: L. 9.000
Estero: L. 10.000

PREVIDENZA SOCIALE E EMIGRAZIONE

(supplemento mensile a Dossier Europa Emigrazione L. 7.000

Abbonamento cumulativo a
Dossier Europa Emigrazione e
Previdenza Sociale e Emigrazione

Italia L. 14.000
Estero L. 15.000

I versamenti vanno effettuati sul C.c.p. 57678005 intestato a CSER, Via Calandrelli 11, 00153 Roma.